

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Arnim presenterà oggi a MacMahon le sue credenziali.
La nomina di Baude, ministro a Bruxelles, è certa.

Chanzy sarà probabilmente nominato governatore generale dell'Algeria.

Quasi tutti i giornali pubblicano articoli di elogio a Rattazzi.

BERLINO, 7. — Lo Scia di Persia visitò la Camera dei Deputati, e conferì al presidente Simson la Gran Croce dell'ordine del Sole e del Leone.

Lo Scia visitò quindi la Principessa di Bismark, e prese congedo dal Cancelliere dell'Impero.

PIETROBURGO, 7. — I giornali russi riproducono gli articoli della stampa Viennese favorevoli alla Russia.

MADRID, 6. — Nella seduta dell'Assemblea Perire protesta contro lo scioglimento della commissione permanente.

Da tutte le parti gridasi: alla porta. (Grande agitazione). Perire esce.

Continua la verifica dei poteri.

BAJONA, 7. — La notizia che Irun fosse stata presa dai carlisti è inesatta; essi impadronironsi soltanto del ponte di Eddalozza situato ad alcuni chilometri lontano dalla città.

WASHINGTON, 6. — Richard Son ordinò pel 6 luglio l'ammortamento di 20 milioni di dollari in buoni 5, 20, che trovansi principalmente in Europa.

Il pagamento effettuarsi sino alla concorrenza di 151 milioni e 1/2 col l'indennità di Ginevra. Il sindacato prenderà pure 15 milioni del presuto consolidato sottoscritto in Europa onde scambiare i buoni 5, 20.

CAMERA DEI DEPUTATI

A noi sembra che il miglior modo di rendere onoranza alla memoria degli uomini, di cui si rimpiange la perdita, sia quello d'imitarne le buone qualità, che li distinguevano, e che li hanno resi specialmente utili alla patria loro.

All'annuncio della morte di Urbano Rattazzi, tennero dietro infinite manifestazioni di cordoglio non solo da parte di amici e conoscenti, ma di quanti professano di avere in pregio la libertà, della quale l'illustre trapassato fu strenuo campione.

Però confessiamo che nessuna testimonianza di onore pel defunto avrebbe per noi maggiore significato di quella che fossero per rendergli i Deputati già suoi colleghi della Camera, ispirandosi all'esempio della somma diligenza ch'egli ha sempre mantenuta nell'interventire alle sedute, sia quando il Parlamento raccoglieva i soli rappresentanti del piccolo Piemonte, come dopo quando si compose di tutti quelli della nuova Italia.

Ognuno ricorda l'attività del Rattazzi quando fu al potere come ministro, e come Presidente del Consiglio; ma essa non fu minore quando siede sui banchi come semplice rappresentante; e forse riandando la statistica delle presenze alla Camera durante la storia della nostra vita parlamentare, non vi ha Deputato che potesse vantarsi di un nu-

mero di assenze minore del suo; e molte volte, come per esempio negli ultimi tempi, assisteva alle discussioni benchè malato ed esausto di forze. Rattazzi comprendeva tutti i doveri di un rappresentante del paese: come li comprendono molti dei nostri onorevoli, anche di coloro che in questi giorni si mostrano più zelanti nel rimpiangere la perdita di lui e celebrarne la memoria?

I verbali delle ultime sedute di Montecitorio rispondano per noi. Procedutosi per due giorni di seguito allo squittinio segreto per la votazione dei progetti di legge già discussi, si riconobbe replicatamente che la Camera non era in numero.

Come possano camminare in tal modo gli affari della nazione lasciamo il giudizio a chiunque non ami chiudere gli occhi alla verità per fidarsi ciecamente alla influenza dello stellone.

Noi desideriamo meno parte drammatica, e più coscienza, signori deputati; e perciò torniamo a ciò che dapprincipio abbiamo detto: che il miglior modo di onorare la memoria degli uomini, dei quali si rimpiange la perdita, si è di imitarne i meriti, che li distinguevano.

PROTESTA

Leggiamo nell'Osservatore Romano in data 4:

È stata diretta al Re Vittorio Emanuele, e ai presidenti del Consiglio dei ministri, del Senato e della Camera la seguente protesta dei generali e procuratori generali degli ordini religiosi contro lo schema di legge di soppressione approvato dalla Camera dei deputati.

La Camera dei deputati del Regno d'Italia dal 6 al 26 maggio ha discusso uno schema di legge per l'estensione a Roma e sua provincia delle leggi già vigenti nel resto del regno d'Italia sopra le corporazioni religiose e la conversione dei beni degli enti morali ecclesiastici.

Oltre alle modificazioni gravissime recate dalla Commissione allo schema del ministero, la Camera nel dibattere e votare i singoli articoli ha decretato quasi in ciascuno di essi nuove disposizioni ancora più odiose e lesive di ogni diritto, che annientano, si può dire, le famiglie religiose, e manomettono ogni loro legittima proprietà. Nelle molte sedute che si tennero per la discussione del progetto, oltre al prescindere che si è fatto dalla giustizia della causa e dalla competenza del giudizio, ebbero luogo diversi ragionamenti e discorsi pubblici, con incredibile strazio della verità, della giustizia e della religione. Tutto il mondo cattolico, anzi chiunque, eziandio tra gli eretici e gli infedeli che conservano tuttavia un poco di ragione e di onestà naturale potrà giudicarne convenientemente.

Or avendo già il Sommo Pontefice, che è il solo giudice costituito da Dio in tutto ciò, che riguarda la Chiesa e gli istituti religiosi, protestato altamente e dichiarato nullo e di nessun valore qualunque attentato, che si volesse fare alle corporazioni religiose e alle proprietà da esse legittimamente possedute (a);

Ci appelliamo a tutti quei fedeli cattolici, sparsi per tutto il mondo, dalle cui caritatevoli largizioni fatte ad onore

noi qui sottoscritti, superiori e procuratori generali dei vari ordini residenti in Roma, crediamo essere nostro stretto dovere, non solamente di aderire ai sentimenti espressi dal vicario di Gesù Cristo, a cui siamo immediatamente soggetti, ma di protestare in ispecial modo a nome nostro e delle famiglie religiose, che Dio ci ha dato a reggere e governare, secondo le norme della cristiana perfezione e dei consigli evangelici, e secondo le leggi e costituzioni approvate dalla Sede apostolica.

Pertanto rinnovando le nostre proteste con esso le ragioni addotte nella circolare, che sotto il dì 4 di ottobre 1871 abbiamo inviata a tutti i signori ambasciatori, ministri, incaricati d'affari e consoli accreditati presso la Santa Sede, dimostrando ad evidenza che l'estinzione delle corporazioni religiose esistenti in Roma è un manifesto e odioso attentato contro i diritti degli stessi Ordini regolari, contro i diritti di tutta intera la cattolicità, e massimamente contro i diritti spirituali inerenti al Capo visibile della Chiesa; ora di nuovo e in particolare;

Protestiamo contro tutte le enormi bestemmie, che in questa occasione si sono impunemente scagliate in oltraggio di Dio e della sua santa religione; contro tutte le ingiurie in onta e offesa della sacra persona e dell'autorità del Vicario di Gesù Cristo;

Protestiamo contro l'empietà usata dai relatori della Commissione, che opponendosi di fronte al Vangelo di Gesù Cristo non hanno dubitato di affermare che i consigli evangelici, cioè i voti di povertà, castità e obbedienza sono l'antitesi di ogni progresso materiale, morale e intellettuale dell'uomo;

Protestiamo contro la incompetenza e la contraddizione di coloro, che dopo aver giurato di osservare e mantenere lo Statuto, dopo aver promesso solennemente al mondo cattolico di lasciare intatta l'autorità della Chiesa, propongono e approvano leggi, che sono contrarie al primo articolo dello Statuto e lesive oltremodo ai diritti e all'autorità spirituale del Romano Pontefice, e alle leggi santissime della Chiesa;

Protestiamo contro le calunnie, le falsità, le bugie, che senza alcun fondamento, senza prova veruna, si sono dette e spacciate nel pubblico a carico degli Istituti e delle persone religiose, che hanno tutto il diritto di mantenere la propria riputazione e fama;

Protestiamo contro l'espropriazione violenta delle Case e dei conventi, contro lo spogliamento e la conversione dei beni e delle proprietà appartenenti alle nostre rispettive religioni, riservandoci contro qualsiasi ingiusto invasore e possessore i diritti ad esse inerenti, dei quali nessuna potestà laica ci può legittimamente privare.

Contro a tante ingiustizie e iniquità noi ci appelliamo al Sommo Pontefice, Vicario di Gesù Cristo in terra, ai Vescovi e Pastori delle anime, che sono i tutori, custodi e difensori dei beni e delle proprietà ecclesiastiche;

Ci appelliamo a tutti quei fedeli cattolici, sparsi per tutto il mondo, dalle cui caritatevoli largizioni fatte ad onore

e a propagazione della fede e della Chiesa, provengono in massima parte i beni e le proprietà delle Religioni.

Ci appelliamo al diritto individuale di associazione e di proprietà, al diritto pubblico delle genti, e al diritto internazionale, che tutti e tre militano a favore della nostra esistenza e delle nostre proprietà;

Ci appelliamo al giudizio di tutte le persone sensate e civili, che si reggono ancora con le regole della ragione e della fede;

Ci appelliamo in fine al giudizio del Supremo Giudice dei vivi e dei morti, all'Onnipotente Iddio, presso cui non vi ha accettazione di persone, e la cui inesorabile giustizia saprà quando che sia rivendicare la fama e i diritti dei calunniati e degli oppressi: mentre dal canto nostro Lo pregheremo assiduamente e di cuore ad usare pietà e misericordia verso i nostri calunniatori e oppressori, campandoli da quelle pene e gastighi temporali ed eterni che per l'iniquità dei loro atti potrebbero incorrere miseramente.

Roma, 2 giugno 1873.

Seguono le sottoscrizioni in numero di 82.

L'ESERCITO CARLISTA

Le notizie che si hanno di Spagna sono tutt'altro che confortanti. I carlisti guadagnano terreno, si sono impadroniti della fortezza di Irun, e commettono atrocità sempre maggiori.

Intanto i giornali ufficiosi di don Carlos pubblicano i seguenti cenni delle sue forze militari.

Il comando della Catalogna è affidato a don Alfonso, fratello di don Carlos, capitano generale. Con lui è continuamente il vecchio generale Castels. Sabalbs comanda la provincia di Gerona; Ugget e Miret operano nella provincia di Barcellona; Tristany opera in quella di Lerida, e Valles in quella di Tarragona.

Don Alfonso percorre di consueto la Catalogna con Saballs, accompagnato da un corpo di 4,000 uomini, ma molte difficoltà impediscono spesso volte a questi di rimanere riuniti, senza contare che diventa impossibile di trovare in così piccoli villaggi quanto è necessario pel mantenimento di tanta gente.

Le forze carliste nella Catalogna possono valutarsi a circa 8,000 uomini, quasi tutti armati di fucili a tiro rapido (Chassepots, Remington, Bertan). I volontari portano il berretto e la tunica rossa per far contrasto alle truppe repubblicane, le quali portano generalmente la tunica bleu e i calzoni rossi. Gli uomini ricevono quotidianamente due franchi pel loro mantenimento; gli ufficiali d'ogni grado ricevono tre franchi di paga.

La cavalleria, forte di 200 cavalli, si compone di due squadroni incom-

pleti. L'artiglieria non possiede finora che due cannoni di montagna, che sono portati a dorso di mulo.

L'infante a cavallo segue l'armata dappertutto ove si reca; veste una sola fila di bottoni fino alla gola e calzoni larghi come portano gli zuavi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — L'Italia reca:

Gli uffici del senato, si sono questa mattina nuovamente riuniti per esaminare il progetto sulle Corporazioni religiose. Essi hanno nominata la Commissione, la quale risce composta come segue: — Errante pel 1.º ufficio, De Filippo 2.º, Lauzi 3.º, Mauri 4.º, Mamiani 5.º.

La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sulla rivendicazione del canale Cavour ha nominato relatore l'on. Boselli.

La Commissione pel credito supplementare a favore degli Esponenti a Vienna ha nominato Verga presidente, Morpurgo relatore.

VENEZIA, 7. — Sono sospesi momentaneamente i lavori della stazione marittima stante il cambiamento d'impresa nei lavori d'escavo, che dalla ditta Fissola passa alla Società Veneta di Costruzioni.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 3. — Telegrafasi all'Havas, in data di Barcellona, 3:

Mentre il generale Velarde rimaneva inattivo a Vich, don Alfonso, prelevava a Monistrol un'intera annata d'imposte.

4. — Telegrafano da Madrid: Malgrado i grandi sforzi fatti per ritenerlo al governo, Castelar sembra deciso ad abbandonare il ministero.

Si fanno circolare voci di cospirazione alfonsista: si dice ch'essa scoppierà prossimamente.

GERMANIA, 4. — Un dispaccio da Gumbinnen, annuncia che il cholera asiatico dalla Polonia è entrato in Prussia dove rimasero colpiti parecchi villaggi dell'Ovest.

Le Autorità hanno preso delle misure per porre una stazione di visita sanitaria a Grandcaz, dove le persone provenienti dalle località infette devono fare una quarantena di cinque giorni.

ATTI UFFICIALI

6 giugno

R. decreto 22 maggio, che aumenta lo stipendio annuo del maestro di pianoforte della scuola di musica di Parma e del maestro di violoncello della stessa scuola.

R. decreto 1 maggio, che approva e rende esecutorie alcune modificazioni dello statuto del Banco industriale.

R. decreto 1 maggio, che autorizza la Società costituitasi sotto la ragione sociale L. Bottaro e C., sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dell'amministrazione carceraria.

Annuncio della istituzione di un mercato da tenersi in ogni lunedì di ciascuna settimana in S. Vincenzo a Volturno, provincia di Molise.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Circolare N. 376, ai signori Prefetti, Presidenti dei Consigli scolastici provinciali.

Roma, 8 maggio 1873.

La Società ginnastica di Torino continuerà come per lo passato a tenere aperto, sotto la sua responsabilità, un corso magistrale di ginnastica educativa per gli allievi maestri.

Tale corso, anche in quest'anno, avrà luogo in Torino, e durerà dal 15 agosto a tutto ottobre prossimo venturo.

Coloro che vorranno iscriversi come allievi a tale corso dovranno presentare i seguenti documenti:

- a) La fede di nascita, dalla quale appaia che la loro età sia maggiore di 18 anni;
b) Un certificato di buona condotta della Giunta municipale del luogo dell'ultima loro residenza continuata almeno per due anni;
c) Una fede medica di sana ed adatta fisica costituzione;
d) Gli attestati di studi fatti a prova della loro cultura.

Saranno preferibilmente ammessi i maestri elementari, gli allievi delle scuole normali, gli istituti nei collegi nazionali e comunali.

Coloro che già ottennero in corsi antecedenti l'attestato sia di grado inferiore sia di grado superiore e desiderassero di compiere o ripetere il corso riceveranno una semplice domanda, contenente l'indirizzo del petente.

Tutte le domande saranno presentate al Provveditore degli studi della rispettiva provincia per essere trasmesse al Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Torino, il quale le comunicherà alla direzione della società ginnastica locale.

Il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 25 del prossimo luglio e gli allievi dovranno puntualmente trovarsi a Torino il 15 agosto successivo, per rimanervi fino al 1° novembre; di che si avvertano acciocché possano provvedere per tempo ai loro impegni. Durante questo tempo essi dovranno contenersi con decoro e obbedire pienamente alle discipline del corso e dell'istituto.

Lo scrivente non crede necessario ricordare alla S. V. Ill. tutta l'influenza che i maestri di ginnastica hanno sull'avvenire della gioventù, e come per l'indole delle loro discipline importi ch'essi sieno di esemplare morigeratezza.

La S. V. Ill. è pregata di dare pubblicità alla presente eccitando municipi e capi di istituti a favorire con licenze e sussidi il concorso degli allievi, affinché il troppo scarso numero dei maestri di ginnastica possa essere accresciuto.

p. il Ministro REZASCO.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova.

9 giugno. Minaccia. — Contravvenzione alla sorveglianza. — Furto. — Furto. Dif. avv. Checchini.

Giardino dell'Allegria. — Stasera si replica lo spettacolo Roberto il Diavolo, che ottenne grande successo.

Domani avrà luogo la festa dei fanciulli.

Casacchino. — Presso la segreteria dell'istituto Filarmonico Drammatico in Via Tadi al n. 875 trovasi un casacchino da donna smarrito in vicinanza del Teatro Concordi nella sera di sabato 31 maggio p. p.

Pantofola. — Ieri venne depositata al nostro Ufficio una pantofola da donna, o pianella, che non ha niente a fare col'altra, che i devoti corrono a baciare in Roma.

Fu trovata sulla pubblica via, e siccome la suola è nuova del tutto, non offre nemmeno argomento alla fantasia del cronista, di fabbricarvi su Dio sa che storiella di qualche forosetta, che l'abbia lasciata sulla via per sottrarsi ai tentativi di un indiscreto.

La pianella in questione dev'essere prosaicamente perduta da qualcuno di quei mercatuali, che vanno in giro colla cesta colma di ciabatte, e che non sono mai esposti, almeno crediamo, a tentativi cui talvolta vanno soggette le ragazze.

L'Eco del giovani. — Rivediamo con piacere questa pregevole rivista letteraria riprendere le sue pubblicazioni.

Nel frattempo mutò di bimestrale in mensile, cioè dovrebbe tornar grato alla maggior parte averlo più spesso l'agio di gustarne gli articoli. Il presente fascicolo contiene uno studio su Emilio Praga, di Carlo Raffaello Barbiera, coscienzioso ed accurato, e mostra in chi lo ha scritto fedeltà alle buone tradizioni della poesia e della letteratura per le severe parole con cui appunto lo scrittore dell'immaginario ma stravagante poeta lombardo. Seguono alcune fiabe tedesche con una premissa dell'egregio scrittore Guido Padelletti, che governeranno a far conoscere in Italia il genere letterario delle Märchen, come le dicono in Germania. Sono puerili, leggere, ma piene di valore letterario, sia per la loro stessa puerilità e leggerezza che si risolve in una semplicità carissima a leggersi, sia per il fondo morale e filosofico che le ispira. Il fascicolo è chiuso da una memoria di Arturo Issel: Le Accademie italiane e le loro pubblicazioni, ove si propone di fondere gli atti delle singole Accademie in una sola pubblicazione periodica ad ovviare il frazionamento e la dispersione. È un'idea giusta, e che meriterebbe d'essere studiata. Speriamo che il periodico risorto avrà ogni migliore fortuna e lo raccomandiamo agli amici delle buone lettere, ed ai giovani ai quali è specialmente consacrato.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al Giornale di Padova.

Sui metodi da seguire nella soluzione dei problemi di geometria. — Con 11 tavole illustrative. — Nota dell'ingegnere professore dott. Mantovani Glicerio. Parma, Grazioli, 1873. — Prezzo Lire due.

Sen. conte Filippo Linati. Introduzione allo studio della fisiologia trascendentale. — Vol. I. Disp. I. — Parma, Grazioli, 1873.

L'opera esce in circa 10 dispense, in 8° gr., di ottanta pagine ciascuna al prezzo di L. 1,25 per dispensa. I sottoscrittori riceveranno in dono gli Studi sul pianisfero o l'Esposizione del senso storico e biologico dei simboli siderali, edita dall'Unione tipografica editrice di Torino.

Rivista clinica di Bologna, Fasc. IV. (aprile 1873). — Bologna, Fava e Garagnani, 1873. — (Prezzo d'associazione: nel regno: anno L. 18; semestre L. 8).

Luigi Pomba. Commemorazione anniversaria (10 maggio 1873). — Torino, Unione tipografica editrice, 1873.

Statuto della Società italiana di soccorso ai naufraghi, Roma, tip. del Genio Civile, 1873.

Per essere socio di quest'opera benefica basta l'apporto di non meno di 3 lire annue; chi ne dà almeno 100 diventa membro a vita.

È inutile raccomandare questa istituzione per la quale si è recentemente la nostra Camera di commercio votava una contribuzione.

L'Arte Ceramica. Giornale dei Fabbricanti di mattoni, tegole, quadrette, terre cotte, stoviglie, ecc. — Genova, Via Giustiniani, n. 17, P. 1. — Costa all'anno lire 12, al semestre 6.50.

Suppliamo che il chiaro pittore prof. Girolamo Magnani, le cui scene per l'Opera Aida hanno fatto tanto incontro l'anno scorso nel nostro Teatro nuovo, è stato chiamato a Roma per dipingere una delle grandi sale del Quirinale. A compagno nell'opera, egli ha scelto un

altro egregio pittore che è il signor Cecrope Barrili.

Ferrovie venete. — Togliamo dal Giornale della provincia di Vicenza:

Il progetto di ferrovia Vicenza-Thiene-Schio ebbe anche la definitiva approvazione del Consiglio di Stato: cosicché si può ritenere certa la conclusione della convenzione e capitolato in brevissimo termine.

Medaglia commemorativa. — Il presidente del Consiglio ha diretta al ff. di sindaco Piancini la lettera seguente:

Roma, 10 giugno 1873.

Illmo sig. Sindaco del Comune di Roma,

A perpetua ricordanza del giorno in cui fu promulgata la legge che dichiarò Roma capitale del Regno fu conlata la medaglia di cui mi pregio offerire al Museo Capitolino uno dei pochi esemplari in argento.

Piacca alla S. V. Ill. ma accennarmi rievata dalla presente ed aggredire gli attestati della mia massima stima.

Il ministro dell'interno Presidente del Consiglio dei ministri G. Lanza

Esercizi militari. — Veniamo assicurati che alle grandi esercitazioni nella Valle di Scrvia che avranno luogo dopo i campi di istruzione, prenderanno parte non meno di 60,000 uomini.

Il gran defilé sarà fatto innanzi al Re al campo di Marengo.

Le tre divisioni di istruzione, e le guarnigioni di Milano, Torino e Genova ed altre città, forniranno il contingente. Parlati di molta artiglieria, e di 12 reggimenti di cavalleria.

Un caso singolarissimo, dice il Pungolo di Milano 3, è avvenuto questa notte, caso che poteva avere conseguenze assai gravi.

Certo signor Saldarini Gaetano, mediatore, abitante su corso di Porta Ticinese fu destato questa notte, dal rumore di persona che passeggiasse a piedi nudi nella camera ove egli dormiva.

Il Saldarini, credendo di avere i ladri nella sua camera, afferrò una vecchia pistola carica che teneva appesa alla parete, e la esplose, gridando ai ladri: All'esplosione rispose un altro grido, ed era quello del figliuolo del Saldarini, da parecchi giorni venuto a Milano, il quale preso da sonnambulismo, dalla sua camera da letto, era passato in quella del padre.

Fortunatamente, il Saldarini figlio andò illeso. Il proiettile si era conficcato nell'anta di un armadio che stava di fronte al letto del Saldarini padre.

Operai all'estero. — La Provincia di Belluno scrive:

Il numero dei passaporti rilasciati per l'estero ad operai della Provincia nel decorso mese di maggio fu di 504.

Da 1° gennaio a tutto aprile 1873 6880.

Totale 7384.

Un luttuoso e orribile fatto.

Da una lettera privata in data di Parma 2 giugno, togliamo la seguente commovente narrazione:

Un fatto tragico ed estremamente compassionevole accadeva testè in un paesello prossimano.

Una giovane contadina adagiava un suo pargoletto lattante sull'erba d'un campo per attendere a qualche lavoro campestre. Ma ah sventura! Mentre il bambino era in preda al sonno una biscia gli striscia sul petto e guizza nella gola del disgraziato, lasciando fuori delle labbra la sua coda. Il povero fanciulletto si dibatte per la soffocazione che gli causava il rettile, allorché sopraggiunge il padre che allibisce, restando atterrito, e in men che non si dice afferra la coda roteante per trar fuori la biscia. Vano sforzo! la coda si spezza e gli rimane tra le dita, e il bambino muore. Attratta dai gemiti del marito, la incauta madre corre sul luogo del disastro; ma quegli, invaso da subitaneo furore, senza poter articular verbo, dà di piglio ad una pertica e aggrista sul cranio della disgraziata tale un colpo che stramazza al suolo rimanendo cadavere! Il forsennato si diede alla fuga, ed è latitante. È un fatto che strappa le lagrime.

Ufficio dello Stato Civile di Padova: Bollettino del 7 giugno

Nascite. — Maschi N. 2. Femmine N. 0. Matrimoni celebrati. Turetta Antonio tappezziere; con Lorenzini Giuditta lavandaia, entrambi di Padova.

Morti. — Caraboschi Vincenzo fu Vincenzo d'anni 86, pensionato, vedovo. Nardelli-Biagioli Madalena fu Antonio d'anni 55, fruitivendola, coniugata. Basso-Suman Giuseppe di Giorgio, d'anni 26, possidente, coniugata. Bordin Oreste di Domenico di mesi undici.

Pezzato Dante di Gregorio d'anni 2. Filippato Luigi di Antonio d'anni 28, vetturale, celibe.

Un bambino dell'Istituto esposti di anni 3, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

9 giugno A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 53. 7 Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 22. 7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

7 giugno Ore 9 ant. Ore 3 p. Ore 9 p.

Barometro a 0° mill. 752.4 749.7 749.9 Termometro centigr. 20° 20° 19° 9

Tens. del vapore acq. 13.73 11.92 13.11 Unidità relativa. 71 52 73

Direzione forza del vento 0 4 SO 2 ENE Stato del cielo. nuv. quasi nuv. ser.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi dell'8 Temperatura massima = 25° 7 minima = 15° 2

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 7 alle 9 a. dell'8 m. 4 2

BULLETTINO COMMERCIALE Venezia. 7. — Rend. it. 72. 10. 1 20 franchi 22. 72.

Milano. 7. — Rend. it. 71. 80 71. 90. 1 20 franchi 22. 75 22. 80. Grati. Mercato stationario. Seta. Idem.

Lione. 6. — Seta. Affari attivi; fermezza nei prezzi.

Estrazioni del regio Lotto

VENEZIA: 83 44 81 3 22 FIRENZE: 34 85 73 75 10

MILANO: 83 64 39 79 88 NAPOLI: 77 74 34 49 28

PALERMO: 35 21 49 87 78 ROMA: 14 82 32 31 46

TORINO: 76 71 3 44 18

PARLAMENTO ITALIANO SENATO DEL REGNO

Tornata del 7 giugno Presidenza TORRENSA

Delegasi alla presidenza la nomina di una Commissione di sette membri per rappresentare il Senato ai funerali di Rattazzi.

Si discute il progetto per modificazioni alla legge dell'istruzione superiore.

Sacchi e Maggiorani combattono il progetto come insufficiente, e riservansi di proporre un emendamento.

Sciaccia (ministro) risponde alle accuse fatte al progetto; dimostra ch'esso tende a riforme utilissime.

Tabarrini in massima si dichiara contrario al progetto.

Cannizzaro si associa al progetto, salve alcune modificazioni.

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 7 giugno 1873

Presidenza BIANCHERI Si estrae a sorte una deputazione per rappresentare la Camera al trasporto funebre che avrà luogo della salma di Rattazzi dal domicilio alla stazione.

Leggonsi diversi telegrammi di condoglianza.

Si addivene nuovamente alla votazione per squitino segreto sopra i 17 progetti di legge già discussi, ma risulta che la Camera anche oggi non è in numero. (Agenzia Stefani)

Telegrafano alla Gazzetta d'Italia: Roma, 7, ore 3,45.

La czarina partirà da questa città lunedì sera. Essa andrà a Civitavecchia, e prendendo la linea di mare, si recherà a Genova.

Dopo di essersi trattenuta due giorni in questa città, continuerà il suo viaggio, passando per la via del Moncenisio: si recherà a Ginevra, quindi a Berna e Stoccarda, e farà una breve visita a Darmstadt.

Si crede che voglia di lì recarsi a Vienna.

Fuori dello Stato d'Italia, i ricevimenti ufficiali saranno esclusi.

Roma, 7, ore 3,45.

S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma di condoglianza al commend. Giacomo Rattazzi:

« Associami profondo dolore, lutto famiglia Rattazzi; lutto quanti sono patrioti Italia. Accetti, faccia gradire vedova sensi mio vivissimo cordoglio, perdita faccio vero amico »

La stessa Gazzetta contiene una smentita, della quale andiamo lietissimi, benchè all'indirizzo di un nostro corrispondente di Roma.

Quel giornale assicura infatti essere del tutto erronea la notizia mandataci l'altro giorno per telegramma, che lo stato di salute di Gino Capponi fosse tale da temere la perdita del venerando cittadino.

Comprendiamo e lodiamo la premura della Gazzetta d'Italia di smentire una notizia infondata e così dolorosa; ma perchè il suo zelo fosse più completo, la Gazzetta doveva del pari smentire il giornale Il Paese, che diede per primo la stessa notizia, e dal quale forse l'ha tolta per telegrafarla a noi, un corrispondente romano.

In ogni modo: siccome importa soprattutto che la salute di Gino Capponi non corra alcun pericolo, noi ci rallegriamo che la Gazzetta d'Italia ci abbia rassicurati.

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE Roma 8, ore 12,20.

Il ministro dei lavori pubblici firmò la convenzione per la ferrovia Vicenza-Thiene-Schio.

I funerali di Rattazzi hanno luogo a spese del Municipio di Roma, e non dello Stato.

La salma parte oggi per Alessandria.

DISPACCI TELEGRAFICI Agenzia Stefani.

PARIGI, 7. — Arnim consegnò a Mac-Mahon le sue credenziali.

MADRID, 7. — I soldati di Velarde si sono rivoltati, gridando: Viva la Repubblica federale! Velarde e gli ufficiali sono fuggiti. Velarde diede telegraficamente le dimissioni.

Truppe furono spedite contro i rivoltosi.

Jeri a Granata vi fu rissa fra carabinieri e popolazione, ci furono morti e feriti.

Un'altra n'ebbe luogo a Vicalbaro fra volontari. Si ebbero pure dei morti e feriti.

— Assemblea. Orsini fu eletto Presidente con 27 voti: il resto degli uffici fu rieletto.

Figueras rimise all'Assemblea i poteri Governativi: disse ch'è le circostanze d'oggi sono più difficili che mai; annunciò che la divisione Velarde è in sorta, e che un conflitto avvenne a Granata fra cittadini e la pubblica forza: chiese che si proclamasse la repubblica federale.

La Camera prese in considerazione quasi ad unanimità e per acclamazione la proposta, con cui si dichiara che la repubblica democratica e federale è la forma di Governo.

Dimani procederassi alla votazione per l'approvazione definitiva.

Si appoggia una proposta che incarica Py Margall di formare un nuovo ministero.

È certo che la Camera padoterà.

Bortolammeo Mocshie, ger. respons.

Padova 1873. Prem. tip. Sacchetto